

Cronaca di un attentato all'ambiente

1. Nel 2004 la Società The Power Company presenta domanda di sub concessione per la captazione di acque dal torrente Lys. La procedura non viene pubblicizzata e i proprietari coinvolti ne restano all'oscuro.
2. Nel corso del procedimento per la sub concessione, la Giunta Regionale, con Delibera del marzo 2009, vieta la costruzione di piste di cantiere per la realizzazione del progetto e prescrive di ridurre al minimo il taglio delle piante. La sub concessione è infine rilasciata nel luglio del 2009, per una centrale di potenza 174,21 kW, senza che sia stato necessario sottoporre l'impianto a VIA. Qualche giorno dopo il rilascio della sub concessione entra in vigore la nuova Legge 26/5/2009 n.12 che assoggetta obbligatoriamente a VIA centrali di potenza di gran lunga inferiore a quella di Courtlys. Il proprietario dei terreni, Antonio Beck Peccoz, ne viene informato a termini scaduti.
3. A breve distanza di tempo l'impresa presenta una variante al progetto che prevede un imponente potenziamento della centrale di Courtlys. Tale domanda è tuttora in sospeso, in attesa che venga risolta la concorrenza tra due progetti di centrale presentati per il tratto di torrente immediatamente a valle, uno dalla stessa The Power Company (di potenza 1592,60 kW) e un altro da ALGA s.r.l. I due concorrenti stanno cercando un accordo tra loro.
4. Nel marzo 2010, in contravvenzione al divieto posto dalla Giunta, la società concessionaria presenta alla Regione domanda per realizzare una pista di cantiere nei boschi di proprietà di Antonio Beck Peccoz, per la costruzione della centralina. Le autorizzazioni vengono rilasciate. Il proprietario le impugna di fronte al TAR, che le annulla nell'ottobre del 2011. Ciononostante nel febbraio e poi nell'agosto 2012 la The Power Company ripresenta la domanda di autorizzazione della pista, con l'istanza che ha messo in moto l'attuale procedimento di Autorizzazione Unica.
5. Nel frattempo la The Power Company ha dovuto presentare due volte richiesta di proroga e per due volte sono stati prorogati i termini stabiliti dalla concessione per l'inizio dei lavori e per le procedure espropriative (la seconda volta la domanda di proroga è stata proposta

quando i termini erano ormai abbondantemente scaduti). Gli atti di proroga sono stati impugnati di fronte al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche da Antonio Beck Peccoz. L'udienza è fissata per il 26 giugno 2013.

6. A seguito dell'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica, il 5 ottobre 2012 si tiene la prima riunione della Conferenza dei Servizi, durante la quale si prende atto che la pratica è incompleta e non sufficientemente approfondita su molti aspetti (fra cui il rischio idrogeologico). Contestualmente il Comune di Gressoney La Trinité, che nel corso del procedimento per la sub concessione aveva sottovalutato l'importanza del progetto e la devastazione che ne sarebbe potuta derivare, chiede di sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale tanto l'impianto quanto la pista di cantiere. Stessa domanda viene presentata da parte del Beck Peccoz.
7. Siamo nella primavera del 2013, gli uffici regionali competenti dichiarano assoggettabile a VIA la pista di cantiere ma non l'impianto. Il Beck Peccoz ricorre al TAR per ribadire la richiesta di assoggettare a VIA l'intero impianto.
8. A questo punto (è il 9 maggio 2013) la The Power Company decide che la pista non è più necessaria, lo comunica agli uffici preposti al rilascio della Autorizzazione Unica e, come se niente fosse, il procedimento riparte, nonostante tutte le impugnative pendenti e tutto l'iter pregresso. Tutti a rincorrere le mutevoli decisioni dell'impresa, con l'obbligo di rispettare tempi strettissimi. Termini che impediscono l'effettiva partecipazione al procedimento dei contro interessati e degli enti rappresentativi di interessi diffusi, e rendono estremamente difficile per le stesse amministrazioni l'adeguata valutazione dei profili di novità del progetto.

Mentre la ripetuta richiesta del proprietario di effettuare il sopralluogo, opportuno per il pregio ambientale e scientifico dell'area dell'intervento, (previsto per legge: era obbligatorio e non è stato fatto nel procedimento di sub concessione) non è stata mai presa in considerazione, la Società concessionaria sembra godere di immediato e attento ascolto .

Aosta, 10 giugno 2013

Legambiente della Valle d'Aosta